

# CIUFFOLOTTO testa grigia

*Pyrrhula  
Erythaca  
(Blyth)*

testo Paolo Gregorutti  
foto P. Gregorutti

- Ciuffolotto Testa grigia
- Bouvreuil à tête grise
- Beavan's Bullfinch
- Maskengimpel

## **Identificazione:**

- Lunghezza: 15-16 cm sessi differenti.
- Corporatura: massiccia.
- Becco: nero lucido conico, corto e molto largo alla base.
- Remiganti e timoniere: nero lucido.
- Petto: rosso arancio nel maschio, bruno castano scuro nella femmina.
- Dorso e nuca: grigio cenere nel maschio, mentre la femmina ha nuca grigio cenere e dorso bruno castano.





Vive nel sudest asiatico e nelle regioni del nordest dell'Himalaya. Oltre alla specie nominale *Pyrrhula Erythaca Erythaca* esiste: *Pyrrhula Erythaca Wilderi (Riley)* di taglia più piccola e con il becco ridotto. *Pyrrhula Erythaca Owstoni (Hartert - Rothschild)* con maschera nera più estesa, dorso tendente all'ardesia e petto con colore meno acceso. Quest'ultima sottospecie vive e nidifica nell'isola di Formosa. L'*Erythaca* (specie nominale) nel periodo estivo vive in zone montagnose su altitu-

dini tra 2500 e 3800 metri in foreste fitte non troppo soleggiate. Nidifica ad altezze da 2 a 4 metri in arbusti, rovi e rododendri dove trovano facile riparo. Nel periodo invernale, per la ricerca del cibo scendono in altipiani fino a circa 1700 metri. Sono erratici e vivono in gruppetti che molto spesso vengono visti vicino a delle pozze d'acqua dove si bagnano molto volentieri. Relativamente alle abitudini riproduttive, in natura, mancano indicazioni dettagliate.



## Allevamento in cattività di Ciuffolotto testa grigia (*Pyrrhula erythaca*)

Sono venuto in possesso di una coppia di *Erythaca* già nei primi mesi del 2009. Dopo un periodo di quarantena in una gabbia da 120 cm. a temperatura ambiente, visto che i soggetti non presentavano problemi di alcun tipo, sono stati spostati in una delle voliere esterne protette con finestratura. L'alimentazione, per altro molto variegata, consisteva in una miscela di semi secchi di media granulometria, qualche bacca di sorbo e un altro misto di semi di erbe prative miste a perilla. Questa alimentazione di riposo è proseguita fino agli inizi del mese di aprile dopo di che ho iniziato a fornir loro ogni giorno, delle piccole quantità di girasole nero piccolissimo, germinato e contestualmente qualche foglia e qualche fiore di tarassaco. Sono uccelli molto miti, calmi, socievoli e frugali, infatti consumano proporzionalmente alla loro struttura, meno cibo di altre specie. Non essendo precedentemente abituati al pastoncino, quando iniziai a fornirlo, verso la metà di aprile, lo ignorarono completamente anche se assieme a questo aggiungevo delle larve di Pinkies e Buffalo per renderlo più interessante. Passò il mese di maggio così come giugno e luglio e i soggetti non dimostrarono alcun desiderio di riprodursi.

Qualche volta vidi il maschio con delle fibre di cocco nel becco, invitare la femmina fare altrettanto, ma purtroppo nulla di più e quindi la stagione estiva passò senza darmi la soddisfazione di una nidata. A fine settembre mi accorsi che il maschio, che non aveva ancora terminato la muta, presentava su una zampa i classici segni di punture di zanzare, da lì a poco stesso problema anche per la femmina. Non ci fu niente da fare e dopo circa un mese li persi entrambi. Da notare che nello stesso gruppo di voliere altri uccelli, in gran parte cardellini e lucherini, non avevano subito aggressioni da zanzare, per cui potrebbe essere plausibile il fatto che questo tipo di Ciuffolotto è sensibile alla zanzara (*zanzara tigre per la precisione*). Durante l'inverno mi attivai con una certa insistenza per poter reperire una seconda coppia di *Erythaca* perché l'insuccesso della passata stagione mi stimolò a riprovare. Nel gennaio



▲ More di rovo

2010 un amico allevatore tedesco cedette alle mie insistenze e mi diede una nuova coppia di soggetti giovani che feci svernare all'interno. *(Sempre a temperatura ambiente)* Adottai la stessa dieta, I soggetti erano in perfetta salute e anche questi non facevano pazzie per il pastoncino. Infatti ne consumavano più o meno una punta di cucchiaino da caffè al giorno. Dovetti attendere fino alla metà di luglio prima di vedere la femmina portare a nido della fibra di cocco. Evidentemente si trattava di soggetti nati tardi nella stagione precedente e quindi avevano raggiunto tardi la maturità per la riproduzione. Da notare che mi feci in quattro per raccogliere al mattino presto molte erbe selvatiche

che di cui parlerò più avanti, che fornivo ogni giorno, in quantità non trascurabile. Nell'acqua da bere inoltre fornivo frequentemente della vitamina AD3E che è sicuramente la più efficace durante il periodo riproduttivo e più specificatamente per quanto riguarda la deposizione delle uova. La giovane femmina mi depose solo tre uova, che covò in maniera impeccabile. Il maschio di frequente andava al nido a farle visita portandole del cibo. La vidi poche volte fuori dal nido, durante tutto il periodo della cova e quindi non volli neanche controllare se le uova fossero feconde o meno. A tredici giorni nacquero due piccoli e uno il giorno dopo, me ne accorsi dai gusci che trovai a terra. La femmina si prese cura dei pullus rimanendo i primi giorni quasi sempre sopra di loro ricevendo l'imbeccata dal maschio. Anche durante il periodo della crescita dei piccoli mangiavano piccole quantità di pastoncino, però non disdegnavano una ventina di tarme al giorno (*Pinkies e Buffalo*). Al settimo giorno li ho anellati con anello da mm. 2.7 (Tipo Y) che avevo precedentemente mascherato con nastro adesivo color avana. Dalla seconda metà di luglio alla prima metà di agosto riuscivo a raccogliere capolini di Ambretta – *Knautia Arvensis* (vedi foto) di cui erano molto ghiotti e della cicoria selvatica, e aggiungevo anche delle more di rovo che erano molto gradite, soprattutto quelle in fase di ma-

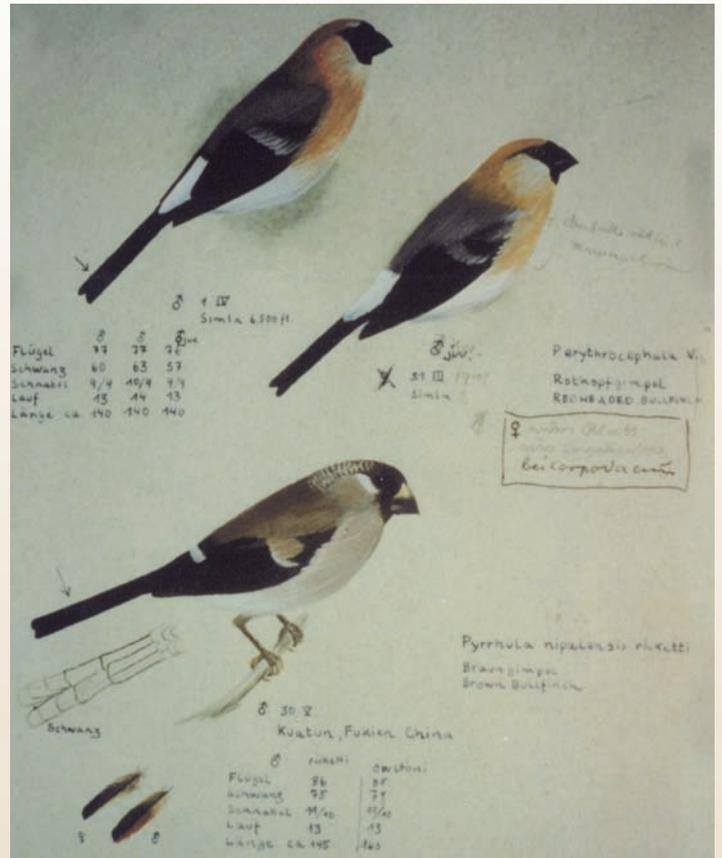


▲ Ambretta (*Knautia Arvensis*)

turazione. I piccoli, rimasti in due, crescevano molto bene, infatti dalla qualità delle feci si poteva dedurre che la loro salute era ottimale e da lì a poco iniziarono a mettere le prime piume. Impiumati avevano un colore grigio brunastro con la mascherina tendente al nero attorno al becco e si poteva già capire che si trattava di un maschio e di una femmina in quanto il maschio aveva questa caratteristica più marcata. Hanno lasciato entrambi il nido a diciotto giorni di età. Continuai a fornire, finché ho potuto, l'alimentazione sopraccitata, però rilevai con piacere che i piccoli iniziavano a mangiare più volentieri il pastoncino integrato con *Pinkies e Buffalo*. Dopo circa un mese, già verso la

▼ Coppia di *Erythaca* sulla *Filipendula Ulmaria*





▲ Il *Pyrrhula erythaca* e le sue sottospecie, come pure altri *Pyrrhula* asiatici ad esempio il Ciuffolotto del Nepal (*Pyrrhula nipalensis*) presentano una caratteristica particolare sulle timoniere. Infatti diversamente dalla norma, queste non hanno una lunghezza uniforme, tant'è che le due laterali sono considerevolmente più lunghe delle altre e quindi guardando il soggetto sul dorso si nota una strana scalettatura delle penne caudali che presentano ben quattro diverse lunghezze. Sulle foto d'epoca sopra riportate viene messa già allora in evidenza questa singolare caratteristica

metà di settembre, fornii per un periodo di due settimane, del colorante nell'acqua da bere a giorni alterni, e finalmente il giovane maschio iniziò a colorarsi sul petto. A fine muta era uno spettacolo, bellissimo. Non lo portai a nessuna mostra perché volli coccolarlo e farlo arrivare alla stagione successiva nelle migliori condizioni. Mascherina: nera attorno al becco che si estende oltre l'occhio. Sfumatura bianca attorno alla mascherina che contrasta e collega il grigio cenere della nuca e del dorso. Remiganti e timoniere: ne-

ro lucido. Petto: rosso aranciato. Codione e zona sottocaudale: bianca. Nota importante: *le voliere dove i Ciuffolotti sono alloggiati, sono molto asciutte e sul fondo ricoperte di faggio sbriciolato. Durante l'inverno, solo una volta ho fatto un trattamento anticoccidico, nelle giornate più umide, però frequentemente fornivo un polivitaminico integrato con fermenti attivi, nell'acqua da bere.* Ricordo che i fermenti attivi (probiotici) sono la miglior soluzione contro eventuali attacchi da virus. Adesso, mentre vi scrivo, a fine sta-

gione riproduttiva 2011 ho ottenuto otto giovani *Erythaca* anche grazie all'aiuto di Patrizio, che nel periodo invernale mi ha dato una coppia che mi ha permesso di poter lavorare non in stretta consanguineità. L'unica nota poco fortunata in tutto questo, è che alla fine sono risultati essere sei maschi e due sole femmine. Posso sicuramente affermare che l'allevamento di questo fantastico *Pyrrhula* non costituisce particolari difficoltà, ed inoltre regala all'allevatore la soddisfazione di un rapporto di grande confidenza e domestichezza.